

**La Festa dell'adesione è un'occasione
per accogliere tutti coloro che
vogliono camminare con lo stile
dell'Azione cattolica.
E non si limita all'8 dicembre**

di **Fabio DAVIS**

Festeggiare un'appartenenza non è una formalità. La Festa dell'adesione dell'otto dicembre, festa dell'Immacolata concezione di Maria Santissima, non è una data qualsiasi nell'itinerario annuale dell'Ac. È innanzitutto una festa, un celebrare insieme un'appartenenza ad un'associazione che ci aiuta ad essere Chiesa, ad essere comunità viva, capace di pensare, pregare e operare. È un modo per dire che in quel "dedicati alla propria Chiesa", a cui ci richiama il Progetto formativo, ci crediamo sul serio, attraverso un impegno personale e comunitario, prendendoci, ciascuno a propria misura, la responsabilità della vita della Chiesa e dell'annuncio del Vangelo.

È una festa della condivisione con la propria comunità di questo impegno e di questo stile dello "stare dentro" la Chiesa e il mondo, da laici, con le nostre vite ricche di gioie ma anche di fatiche e sofferenze, che ci rendono consapevoli del necessario aiuto dello Spirito e di chi circonda. È una festa dentro la comunità, non è una festa privata a cui si accede solo con un invito speciale, lo vogliamo e dobbiamo

Condividere un tesoro



rimarcare soprattutto quest'anno in cui ci impegniamo ad "accogliere con gioia" tutti coloro che vogliono condividere con noi un pezzo di cammino nella storia della Chiesa di questo tempo, attraverso lo stile dell'Azione cattolica.

Come tutte le celebrazioni cristiane, non è la conclusione di un cammino,

ma c'è sempre un "andate", che è per noi un invito a condividere questa esperienza con un sempre maggior numero di persone delle nostre comunità. Fare un'associazione popolare significa anche avere il coraggio di proporre la piena adesione all'Ac a chi ci sta intorno e magari già partecipa ad alcune delle attività che l'associazione propone. Certamente, poiché non siamo interessati a un puro conteggio di tessere, l'appartenenza all'associazione e il suo significato non vanno sminuiti, però non si può neanche considerare l'appartenenza piena all'Ac un tesoro così prezioso di cui noi siamo gli unici degni custodi. Consapevolezza, responsabilità, regole di vita e spirituali sono orizzonti di un cammino di crescita, mai pienamente raggiunti. Non sono prerequisiti formali per poter "ricevere in Ac, farne pienamente parte, aiuta le persone a crescere anche lungo queste direzioni, anche attraverso quella fase di verifica che ogni anno chiede il rinnovo di una scelta di appartenenza. Come ogni scelta di valore, anche il sì all'Ac ha un costo, non solo monetario ma soprattutto in termini di impegno personale davanti al Signore e alla comunità.

SegnoPer n.6/2009

L'appartenenza all'Ac e attraverso essa alla Chiesa, è un'appartenenza forte, ed è certamente questo un aspetto da curare lungo tutto l'anno, non solo nel momento in cui si propone "di fare la tessera".

E allora celebrare la Festa dell'adesione è motivo per rinnovare l'impegno dei responsabili su alcuni fronti: in primis, la cura della vita associativa; è fondamentale che l'Ac per caratterizzarsi sappia proporre itinerari ed esperienze di crescita forti e significative, e sia costituita di associazioni e gruppi che non sono solo aggregazioni di persone ma luoghi in cui si sviluppano legami forti. E la Festa dell'adesione è anche un invito a verificare chi, quest'anno, non c'è più, chi ha deciso di non aderire con le più diverse motivazioni. Proprio in virtù dei legami forti che tengono insieme e creano l'associazione, chi non c'è non è solo un aderente in meno, ma è un pezzo di vita associativa che viene a mancare e al quale dedicare una giusta attenzione.

Impegniamoci allora a promuovere l'adesione, di testa e di cuore, tutto l'anno, attraverso un'Ac davvero bella che sa essere contagiosa e vera occasione di crescita nel cammino verso il Signore. □